

❖ **Relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio 2015**

Publiservizi S.p.A.

Capitale Sociale € 31.621.353,72 i.v
Sede Legale e amministrativa via Garigliano, 1 – 50053 Empoli
Iscritta al Registro Imprese di Firenze N. e Cod. Fisc. 91002470481 P.IVA 03958370482

RELAZIONE SULLA GESTIONE

del Consiglio di Amministrazione al Bilancio di Esercizio 2015

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Lorenzo Stanghellini
Amministratore delegato	Filippo Sani
Consigliere	Aurelio Graziano
Consigliere	Vincenzo Pisino
Consigliere	Daria Vitale

Collegio Sindacale

Presidente	Stefano Giraldi
Sindaci effettivi	Francesco Baldi
Sindaci effettivi	Simona Della Bidia

Società di Revisione	PKF Italia S.p.a.
-----------------------------	-------------------

Scadenze mandati

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea degli azionisti il 29 ottobre 2013, scadrà in concomitanza dell'Assemblea dei Soci che approverà il bilancio dell'esercizio 2015. Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea il 22 luglio 2014, scadrà invece con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016.

CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE

Signori Soci,

il bilancio al 31.12.2015 di Publiservizi S.p.a., che vi sottoponiamo per l'approvazione, chiude con un **utile di esercizio di Euro 5.188.192**.

Si tratta di un risultato di segno positivo, che si produce nonostante una serie di accantonamenti conseguenti alla valutazione di rischi potenziali. Tali accantonamenti hanno la funzione di coprire le possibili conseguenze negative di eventi futuri, alcuni dei quali si sono già avverati nei primi mesi del 2016. I rischi che ancora non si sono concretizzati, secondo quanto ritenuto dal Consiglio di Amministrazione, godono di copertura comunque integrale.

In particolare, sul risultato di esercizio hanno inciso le seguenti operazioni:

- **ammortamenti ed accantonamenti per Euro 2.069.891, di cui:**
 - *ammortamenti per Euro 21.297;*
 - *accantonamenti al fondo svalutazione crediti per Euro 92.017;*
 - *accantonamenti per rischi controversie pendenti verso Enti per Euro 26.430;*
 - *accantonamenti a fondo rischi su garanzie concesse per Euro 77.588;*
 - *accantonamenti a fondo rischi su finanziamenti e crediti concessi alle partecipate per Euro 833.460;*
 - *accantonamento a fondo rischi su perdite partecipate per Euro 14.622;*
 - *accantonamento a fondi rischi controversia canoni AATO Euro 750.000;*
 - *accantonamento a fondo interessi di mora su canoni AATO per Euro 254.477;*
- **svalutazioni di partecipazioni per complessivi Euro 8.125:**
 - *derivanti dalla riduzione del capitale sociale di alcune società partecipate iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie per perdite intervenute nel corso del 2015.*

Ne consegue un complesso di fondi rischi come di seguito illustrato:

- <i>F.do rischi svalutazione crediti</i>	<i>Euro 3.272.561</i>
- <i>F.do rischi su finanziamenti e crediti alle partecipate</i>	<i>Euro 1.285.264</i>
- <i>F.do rischi controversie verso Enti</i>	<i>Euro 837.248</i>
- <i>F.do rischi garanzie concesse</i>	<i>Euro 1.002.717</i>
- <i>F.do rischi contenziosi Comuni per canoni AATO</i>	<i>Euro 750.000</i>
- <i>F.do rischi perdite partecipate</i>	<i>Euro 14.622</i>
- <i>F.do rischi ed oneri generici</i>	<i>Euro 355.814</i>

Per un ammontare complessivo al 31.12.2015 pari a

Euro 7.518.226

I suddetti fondi rischi, costituendo un presidio estremamente robusto, contribuiscono alla solidità della Società, il cui patrimonio netto è, al 31.12.2015, pari a Euro 67.939.536.

* * *

Il mandato del consiglio in scadenza. Il progetto di riassetto. Come già ricordato nella relazione al bilancio del precedente esercizio, il consiglio di amministrazione in carica ha ricevuto dagli azionisti il mandato di individuare le linee-guida strategiche del possibile riassetto della società, secondo modalità che permettano ai Comuni soci di gestire, direttamente o tramite altre società da essi controllate, le partecipazioni attualmente nel patrimonio di Publiservizi s.p.a.

Tale risultato è stato raggiunto nel mese di aprile del 2015, quando il progetto di riassetto, elaborato dall'*advisor* Deloitte - selezionato a seguito di una procedura di evidenza pubblica -, è stato presentato a tutti i soci. Come si è avuto occasione di rilevare nella relazione al bilancio dell'esercizio 2014, il suddetto progetto di riassetto, oltre che un punto di partenza per eventuali decisioni dei soci, è il punto di arrivo dell'intenso lavoro svolto dagli organi sociali (consiglio di amministrazione e collegio sindacale) e dalla struttura della società, a partire dal novembre 2013. Per la predisposizione del progetto di riassetto, infatti, si sono resi indispensabili:

- a) l'esame approfondito dell'attivo e del passivo della società;
- b) l'acquisizione degli elementi di conoscenza rilevanti in ordine alla ordinata gestione del patrimonio sociale, in vista della massimizzazione del suo valore;
- c) la semplificazione della struttura della società, anche in vista di una riduzione dei costi diretti e indiretti dell'azione sociale.

In quest'ultima direzione, il consiglio ha proceduto a cessioni di azienda, dismissioni di partecipazioni e liquidazioni di società controllate. Il perimetro delle partecipazioni si è così ridotto da n. 10 società partecipate al momento dell'insediamento a n. 7 al 31 dicembre 2015. Di altre due società è attualmente in corso la dismissione.

Il progetto di riassetto ha permesso ai soci di avere ogni informazione utile per la valutazione e la discussione, nei tempi e nei modi che dagli stessi saranno ritenuti più opportuni, delle opzioni a loro disposizione. Il Consiglio, nel rispetto della legge e dello statuto, si è reso disponibile a fornire ai soci la necessaria collaborazione. Non si nascondono tuttavia le difficoltà attuative del suddetto progetto di riassetto, che può essere attuato solo con il consenso di tutti (o sostanzialmente tutti) i soci.

Ogni indirizzo strategico, peraltro, dovrà essere attentamente valutato alla luce della nuova normativa, in corso di prossima emanazione, che disciplinerà la materia delle società a partecipazione pubblica. Tale normativa, assieme all'evoluzione delle gare per i servizi pubblici, produrrà una verosimile accelerazione del processo di dismissione, da parte dei Comuni soci, delle società non strumentali, con possibili impatti anche su Publiservizi. Su questo processo i soci saranno chiamati per ogni eventuale decisione di loro competenza.

* * *

I criteri di valutazione delle partecipazioni. Rispetto al precedente esercizio, i criteri di contabilizzazione sono rimasti immutati, ed è stata confermata l'applicazione del metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni, di controllo e di collegamento in aderenza ai principi contabili OIC n. 21 e n. 17. Alcune delle società partecipate si considerano "collegate" in assenza dei presupposti della presunzione di collegamento di cui all'art. 2359, comma terzo, ultima parte, c.c. (*i.e.*, esercizio di almeno un quinto dei voti in assemblea ordinaria). Publiservizi,

infatti, esercita su di esse un'influenza notevole mediante la partecipazione a patti parasociali e sindacati di voto e alla luce, in ogni caso, del controllo pubblico cui tali società sono soggette. L'applicazione di un unico criterio per la valutazione di tutte le partecipazioni di controllo o di collegamento – che evidenzia il valore contabile corrispondente alla quota parte del relativo patrimonio netto al termine dell'esercizio 2015 – presenta il vantaggio di fornire dati riferiti all'esercizio appena conclusi.

Publiservizi redige il bilancio consolidato c.d. "integrale", comprensivo dei valori patrimoniali di tutte le società partecipate, anche indirette, di qualunque livello. Ciò, al fine di offrire ai Comuni soci una rappresentazione dettagliata del Gruppo, evidenziando per ciascuna società partecipata il valore della quota parte di patrimonio complessivo riferibile a Publiservizi. Per una dettagliata valutazione della composizione patrimoniale del Gruppo Publiservizi, si rimanda pertanto al bilancio consolidato 2015.

* * *

La struttura dell'indebitamento. Sotto il profilo dell'indebitamento verso il sistema bancario, alla fine dell'esercizio 2014 la società Publiservizi S.p.A. aveva perfezionato con la Cassa di Risparmio di San Miniato due operazioni di finanziamento a medio-lungo termine per l'importo complessivo di circa Euro 10.000.000. La prima, di Euro 8.200.000, di durata 15 anni, al fine di riassorbire e ristrutturare la precedente esposizione, in larga parte afferente alla ormai liquidata Publicogen. La seconda di Euro 1.800.000 su un orizzonte temporale di ammortamento di 7 anni, come erogazione di nuova disponibilità finanziaria a copertura delle liquidità erogata da Publiservizi nei primi mesi del 2014 verso le partecipate Publicogen S.r.l. in liquidazione e Publicom S.r.l., e per far fronte ad oneri connessi alla conclusione di alcune transazioni ritenute favorevoli. Nel corso del 2015 non sono state negoziate nuove operazioni bancarie, è proseguito il regolare ammortamento dei precedenti mutui e sono altresì state pagate le prime rate dei mutui chirografari perfezionati alla fine del 2014.

Alla luce delle suddette operazioni, la complessiva struttura dell'indebitamento della società verso il sistema bancario è oggi la seguente:

- mutuo in pool, con capofila Cassa di Risparmio di San Miniato, concluso nel 2006 per una durata di 15 anni. L'impatto finanziario del mutuo sulla liquidità della società è, in teoria, neutralizzato dalla canalizzazione delle quote parti di canoni AATO che i Comuni (in precedenza afferenti all'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 2 – Basso Valdarno), sono tenuti a versare a Publiservizi a rimborso del loro debito, sorto al momento della costituzione di Acque S.p.a. Come si dirà in questa relazione, il mancato tempestivo pagamento delle quote di canoni AATO spettanti alla società da parte di alcuni Comuni ha ostacolato detta canalizzazione, imponendo a Publiservizi di provvedere al pagamento di alcune rate del mutuo di cui sopra con risorse diverse;
- mutuo in pool, con capofila Monte dei Paschi Capital Services Banca per le Imprese s.p.a., concluso nel 2010 per una durata di 15 anni. Il rimborso avviene utilizzando una quota del flusso di cassa attivo che la società consegue quale *holding* del Gruppo;
- mutuo chirografario a 6 anni sottoscritto in data 10.06.2013 con Banca di Credito Cooperativo di Cambiano, destinato a consolidare l'affidamento utilizzato da Publiservizi negli esercizi precedenti per Euro 1.750.000;

- mutuo chirografario a 15 anni sottoscritto il 28.11.2014 con la Cassa di Risparmio di San Miniato per Euro 8.200.000, derivante dal consolidamento sul medio termine del debito riveniente dall'accollo di parte dei debiti bancari delle società Publicogen S.r.l. in liquidazione e Publicom S.r.l.;
- mutuo chirografario a 7 anni sottoscritto il 28.11.2014 con la Cassa di Risparmio di San Miniato per Euro 1.800.000, destinato alla copertura dei finanziamenti liquidi erogati da Publiservizi nei primi mesi del 2014 a beneficio delle partecipate Publicogen S.r.l. in liquidazione e Publicom S.r.l., per far fronte ad oneri connessi con la conclusione di alcune transazioni a stralcio e chiusura delle relative posizioni debitorie.

Nel corso dell'esercizio 2015, la società Publiservizi ha provveduto a definire con la banca Unicredit il contenzioso pendente da tempo, relativo agli anomali addebiti di interessi. Le parti hanno concluso una transazione della lite in data 17 settembre 2015. Tale transazione ha comportato il pagamento parziale del debito maturato fino a quel momento verso Unicredit, per l'importo di Euro 1.200.000. Contestualmente, la parte residua, stralciata a titolo transattivo, per Euro 1.062.166, è stata "stornata", con conseguente appostazione in conto economico alla voce E20 b quale sopravvenienza attiva straordinaria. La sottoscrizione dell'atto transattivo ha comportato la rinuncia congiunta delle parti al giudizio arbitrale in corso.

Al 31.12.2015, la Società non ha alcuna posizione debitoria a breve termine verso il sistema bancario, essendo tutto l'indebitamento consolidato a medio-lungo termine.

La gestione finanziaria della società

Nell'esercizio 2015, la gestione finanziaria di Publiservizi, in continuità con gli esercizi precedenti, si è caratterizzata per il sostegno delle società partecipate mediante la concessione di finanziamenti o l'erogazione di liquidità immediata. Con il completamento, avvenuto con la fine dell'esercizio 2015, dell'iter di liquidazione delle controllate Publicogen S.r.l. in Liquidazione e Agescom S.r.l. in Liquidazione, gli interventi di sostegno finanziario (peraltro complessivamente modesti) sono stati diretti unicamente alle partecipate Bulicata Srl e Publicom Srl: i) è stato erogato un finanziamento soci di Euro 12.000 a favore di Bulicata s.r.l., al fine di fronteggiare gli effetti di una insufficiente redditività aziendale (che potrebbero proseguire fino alla già programmata dismissione della società); ii) è stato erogato un finanziamento per Euro 100.000 a favore di Publicom Srl. Quest'ultima società ha raggiunto un punto di equilibrio con la gestione dei flussi finanziari provenienti dal contratto corporate con LeSoluzioni e l'intero Gruppo Acque per i servizi di outsourcing, e avendo beneficiato infine della riorganizzazione aziendale derivante dalla definitiva cessione del ramo di azienda alla società Elsynet.

Si noti che le operazioni finanziarie di maggior rilievo relative alle società partecipate (ad esempio, erogazione di finanziamenti, concessione di garanzie e acquisto di crediti) sono tuttora soggette agli obblighi di comunicazione all'Agenzia delle Entrate e, indirettamente, alla Banca d'Italia, cui Publiservizi è ancora tenuta. Ciò in quanto, malgrado sia stato formalmente abrogato l'Elenco generale degli intermediari finanziari previsto dall'art. 113 T.U.B. nella formulazione precedente al 2010, non sono venuti meno i livelli di controllo esercitati dall'Agenzia delle Entrate in merito alla composizione del portafoglio partecipazioni, alla rilevazione dei flussi finanziari e alla concessione di crediti canalizzati dalla capogruppo verso le partecipate. Il mantenimento di tale profilo di

vigilanza, cui è soggetta Publiservizi, è in ogni caso, per i Comuni soci, un elemento di maggiore garanzia.

Di tutto ciò viene data evidenza di seguito ed anche, con maggior dettaglio nella nota integrativa, mentre il quadro complessivo del patrimonio riferibile alle partecipazioni è contenuto nel bilancio consolidato.

* * *

Le procedure di controllo interno e di scambio con il Gruppo e con i Comuni Soci. La società ha confermato anche nel 2015 le procedure di scambio informativo con le società controllate e collegate e nuove prassi amministrative e di organizzazione del lavoro interno. Ha inoltre attivato un attento monitoraggio della situazione finanziaria e dei rischi attuali e potenziali.

CONSIDERAZIONI SUI RISULTATI DELL'ESERCIZIO 2015

Il bilancio di esercizio 2015 riflette, in continuità con i bilanci immediatamente precedenti, il ruolo di *holding* assunto dalla società. In questo quadro, assume particolare rilevanza l'area del conto economico relativa alle **rettifiche di valore delle attività finanziarie**, mentre riveste minore rilevanza l'area relativa al **valore della produzione**.

Come negli esercizi precedenti, il valore della produzione risulta composto prevalentemente da ricavi derivanti dalla erogazione a favore delle partecipate delle minime attività di puro servizio, la cui gestione è stata accentrata in capo a Publiservizi (con esclusione, invece, di qualsiasi ricavo derivante dalla gestione di rami di azienda operativi, ormai ceduti alle società di scopo partecipate o a terzi).

Nel 2015, il valore della produzione è stato di Euro 454.127, così composto: (a) Euro 347.972 da ricavi rivenienti dalla prestazione di servizi alle società partecipate (inferiore di Euro 40.681 al correlativo valore riportato nel 2014), (b) Euro 64.527 da ricavi maturati per attività unicamente accessorie (*ad es.*, sopravvenienze attive), e (c) Euro 41.628 da ricavi virtuali, contabilmente prodotti in ragione dell'utilizzo del fondo svalutazione crediti. Il valore della produzione non risulta in linea con quello dell'esercizio 2014, proprio in ragione di maggiori ricavi registrati nell'esercizio precedente, dovuti ad attività contabili quali l'utilizzo dei fondi svalutazione crediti (Euro 250.462 del 2014). La progressiva riduzione del valore della produzione da un esercizio all'altro risulta coerente con la riduzione del perimetro delle attività della holding, il cui *core business* è appunto concentrato nella rivalutazione del proprio portafoglio partecipazioni piuttosto che su tradizionali attività o prestazioni di servizio.

Il margine operativo lordo assume valori negativi (Euro -€ 742.393), che tuttavia devono essere valutati nell'ottica del ruolo di *holding* della Società (e quindi alla luce anche dell'effetto sul conto economico delle rettifiche di valore delle attività finanziarie). Pur non avendo un'attività operativa diretta, Publiservizi deve infatti farsi carico dei costi di struttura ai fini dello svolgimento della propria attività di *holding* di partecipazioni (parte della quale, almeno con riferimento a Publiambiente, ha natura di adempimento di un obbligo di legge).

Il risultato operativo della Società, nell'esercizio 2015, si attesta a valori più alti rispetto a quelli del 2014 - cioè è negativo in misura minore - ed è pari a Euro -3.289.052. Tale variazione è in gran parte dovuta al minor peso, nel 2015, della componente "ammortamenti e accantonamenti" rispetto al correlato valore del 2014: nell'esercizio corrente sono stati appostati ammortamenti ed accantonamenti per Euro € -2.546.659 contro Euro -4.958.351 dell'esercizio precedente.

Per effetto della conclusione dell'iter di liquidazione delle società Publicogen Srl in Liquidazione ed Agescom Srl in Liquidazione, rispettivamente perfezionati con decorrenza 10 dicembre 2015 e 21 dicembre 2015, la dimensione degli accantonamenti ai fondi rischi, deliberata dal Consiglio di Amministrazione, è stata ridimensionata in ragione della riduzione delle partecipazioni ed al relativo grado di rischio.

In particolare, nel 2015: (a) sono stati appostati accantonamenti allo specifico fondo rischi a copertura integrale dei finanziamenti erogati e dei crediti concessi alle partecipate Publicom S.r.l., Bulicata S.r.l. e, unicamente per il finanziamento perfezionato con l'atto di cessione quote del 02.11.2012, all'ex partecipata Step Srl; (b) a fini prudenziali, è stato mantenuto un congruo "Fondo rischi garanzie prestate alle partecipate", e (c) il "Fondo perdite partecipate", quest'ultimo posto a copertura del valore negativo del patrimonio netto di Bulicata S.r.l. conseguente alle perdite di esercizio 2015; (d) è stato costituito il "Fondo rischi per contenziosi verso i Comuni per i crediti relativi ai canoni AATO", al fine di tutelare il patrimonio societario rispetto ai tempi degli esiti delle azioni giudiziarie avviate già col 2015 verso taluni Comuni in contenzioso (fermo restando il diritto della Società, già in larga parte azionato di fronte all'autorità giudiziaria); (e) è stato rimodulato il fondo rischi generico a copertura di pregressi contenziosi, già appostato nel 2014; (f) è stato incrementato il fondo rischi per controversie verso Enti.

Nel complesso, l'accantonamento ai fondi rischi nell'esercizio 2015 è stato pari ad Euro 1.702.100, iscritto nella voce B12 del conto economico. Rispetto al precedente esercizio, gli accantonamenti ai fondi rischi si sono ridotti di circa Euro 2.825.000 (nell'esercizio 2014 erano stati fatti accantonamenti per Euro 4.526.284). Ciò ha portato il valore complessivo degli accantonamenti per rischi ed oneri appostati nel 2015 alla voce B3 del passivo dello stato patrimoniale ad Euro 4.245.665, contro Euro 14.676.204 del precedente esercizio (per effetto della rinuncia ai finanziamenti ed ai crediti eroganti verso Publicogen Srl in Liquidazione con decorrenza 1 ottobre 2015, con conseguente utilizzo del fondo rischi crediti e finanziamenti alle partecipate).

Come anticipato, nonostante il risultato operativo riportato nell'esercizio 2015 abbia valore negativo, il risultato dell'area finanziaria è migliorato rispetto al precedente esercizio (Euro 8.726.983, a fronte di Euro 8.273.425 nell'esercizio 2014) e costituisce la componente determinante del conto economico riclassificato della società Publiservizi, permettendo la realizzazione di un risultato di esercizio lordo positivo pari ad Euro 5.569.463. L'incidenza del risultato dell'area finanziaria è coerente con la struttura contabile tipica di una *holding* e dipende dalla rivalutazione delle partecipazioni nelle società controllate e collegate, secondo i principi contabili OIC n. 17 e n. 21. L'incremento del risultato dell'area finanziaria, pari in valore assoluto ad Euro 453.558, rispetto al 2014 dipende principalmente da: (i) gli effetti delle rivalutazioni sulle partecipate Toscana Energia S.p.A. (-Δ Euro 931.946), Acque S.p.A. (+Δ Euro 601.225), Publicom Srl (+Δ Euro 207.998), (ii) dai proventi da partecipazione dovuti alla cessazione di Publicogen e Agescom (+Δ Euro 910.810); (iii) per il residuo, soprattutto per la contabilizzazione nel 2015 della rivalutazione e degli interessi di mora sui crediti della società verso i Comuni per canoni AATO non versati.

Più precisamente, il risultato 2015 dell'area finanziaria si delinea secondo la seguente ripartizione:

a) proventi da partecipazioni in "altre imprese"	Euro	18
b) proventi da partecipazione in imprese controllate	Euro	910.810
c) proventi da interessi finanziari verso controllate	Euro	54.935
d) proventi da interessi finanziari verso soci	Euro	329.933
e) proventi da altri interessi finanziari	Euro	4.771
f) rivalutazioni di partecipazioni, comprensive del relativo dividendo	Euro	7.434.641
g) svalutazione di partecipazioni	Euro	- 8.125

Il valore dell'EBIT normalizzato, grazie all'afflusso di tutte le componenti reddituali dell'area finanziaria, è pari ad Euro 5.415.783, con un EBIT integrale pari ad Euro 6.413.391.

Nel 2015 il risultato dell'area straordinaria pesa positivamente per Euro € 997.608, principalmente per effetto della transazione stipulata nel mese di settembre u.s. con la banca Unicredit relativamente al giudizio arbitrale sul contratto derivato negoziato negli esercizi precedenti. Tale transazione ha determinato proventi reddituali straordinari (sopravvenienze attive) per Euro 1.062.166, determinati dallo storno e dallo stralcio del debito verso la banca Unicredit.

Gli oneri finanziari gravanti sul risultato di esercizio 2015 sono pari ad Euro -843.928, superiori rispetto agli oneri finanziari cui ha dovuto far fronte la società nel corso del 2014 (Euro -698.560), Ciò anche per effetto delle politiche di consolidamento dell'indebitamento a medio-lungo termine, commentate nei paragrafi precedenti e dell'assunzione a regime dei nuovi mutui contratti con la Cassa di Risparmio di San Miniato con la fine del 2014.

Quanto infine alle imposte sul reddito, queste sono pari in valore assoluto ad Euro € 381.271, risultanti dalla somma di un credito fiscale per Euro -232.771 (che dipende dalla deducibilità delle perdite fiscali, nell'ambito del consolidato fiscale, utilizzate nell'esercizio corrente per Euro 46.255), e di Euro 614.042, quali imposte anticipate derivanti dalla rimodulazione dell'aliquota passata dal 27,50% al 24% per Euro 135.081 e per Euro 478.961 quale effetto di un'ulteriore riduzione dei crediti per imposte anticipate, poiché ai sensi del principio contabile OIC n. 25, paragrafo G, non si prefigurano condizioni per una loro futura utilizzazione.

Alla luce di quanto sopra, il risultato operativo netto di esercizio per l'anno 2015 si attesta su un utile di Euro 5.188.192.

Di seguito, si riporta il conto economico riclassificato:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO			scostamenti
	2015	2014	
Ricavi delle vendite	€ 347.972	€ 388.653	-€ 40.681
Produzione interna	€ 0	€ 0	€ 0
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	€ 347.972	€ 388.653	-€ 40.681
Costi esterni operativi	€ 606.302	€ 622.039	-€ 15.737
Valore aggiunto	-€ 258.330	-€ 233.386	-€ 24.944
Costi del personale	€ 484.063	€ 480.129	€ 3.934
MARGINE OPERATIVO LORDO	-€ 742.393	-€ 713.515	-€ 28.878
Ammortamenti e accantonamenti	€ 2.546.659	€ 4.958.351	-€ 2.411.692
RISULTATO OPERATIVO	-€ 3.289.052	-€ 5.671.866	€ 2.382.814
Risultato dell'area accessoria	-€ 22.148	-€ 14.037	-€ 8.111
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	€ 8.726.983	€ 8.273.425	€ 453.558
EBIT NORMALIZZATO	€ 5.415.783	€ 2.587.522	€ 2.828.261
Risultato dell'area straordinaria	€ 997.608	-€ 322.817	€ 1.320.425
EBIT INTEGRALE	€ 6.413.391	€ 2.264.705	€ 4.148.686
Oneri finanziari	€ 843.928	€ 698.560	€ 145.368
RISULTATO LORDO	€ 5.569.463	€ 1.566.145	€ 4.003.318
Imposte sul reddito	€ 381.271	€ 10.702	€ 370.569
RISULTATO NETTO	€ 5.188.192	€ 1.555.443	€ 3.632.749

VALUTAZIONI DI NATURA STRATEGICA

POLITICHE DI ACCANTONAMENTO A BILANCIO 2015

Il criterio di valutazione delle partecipazioni. Il bilancio della società Publiservizi riflette la configurazione di *holding* nella gestione dei servizi pubblici locali. A livello patrimoniale, l'elemento determinante del bilancio è infatti rappresentato dalla consistenza del portafoglio partecipazioni e a livello economico dalla valutazione delle stesse, espressione reddituale del **risultato dell'area finanziaria**.

La valutazione delle partecipazioni in bilancio è stata effettuata in conformità ai principi dettati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e, segnatamente, in base a principi n. 17 e n. 21, che indicano specificamente per le holding il metodo del "patrimonio netto".

Tale criterio è stato applicato per la valutazione di tutte le partecipazioni di controllo o di collegamento possedute.

Il presupposto della qualificazione delle società Acque S.p.a., Publiacqua S.p.a. e Toscana Energia S.p.a., partecipate da Publiservizi, quali società collegate. In via generale, per quanto concerne la valutazione delle partecipazioni, la norma di riferimento è l'art. 2426 c.c., che prevede l'applicazione del c.d. criterio del costo storico, salva la possibilità di utilizzare il criterio del patrimonio netto per le partecipazioni in società controllate o collegate (art. 2426, comma 1, n. 4, c.c.). Nel caso di specie, l'applicazione del metodo del patrimonio netto risulta possibile con riferimento a tutte le partecipazioni possedute da Publiservizi, perché si tratta di imprese controllate o, comunque, collegate. Infatti, anche nei casi in cui non sussistono i presupposti della presunzione di collegamento ai sensi dell'art. 2359, comma terzo, ultima parte, c.c., Publiservizi esercita in ogni caso un'influenza notevole perché tali società sono a maggioranza pubblica e Publiservizi è parte dei patti di sindacato di voto e dei comitati esecutivi ad esse relativi.

ACCANTONAMENTI A SPECIFICI FONDI RISCHI A SUPPORTO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

Formazione del fondo a copertura dei rischi su garanzie concesse alle partecipate.

Già dal 2008, la Società aveva costituito in via prudenziale un fondo rischi strutturale, proporzionale alle garanzie prestate alle partecipate. Tale fondo è stato, poi, ulteriormente incrementato. La costituzione di fondi rischi rappresenta un principio di gestione amministrativa non obbligatorio, ma che ha trovato costante applicazione, nel corso degli ultimi esercizi, anche al fine di sterilizzare i rischi derivanti dalle garanzie prestate a favore delle partecipate (rischi che non dipendono direttamente dall'attività di Publiservizi).

In particolare, il "Fondo rischi per garanzie concesse", era destinato alla copertura dei rischi relativi alle garanzie prestate a favore della Cassa di Risparmio di San Miniato, in relazione agli affidamenti concessi a Publicogen S.r.l. in liquidazione e a Publicom S.r.l. Tale esigenza è stata superata alla fine del precedente esercizio, a seguito dell'accollo (in data 28.11.2014) da parte di Publiservizi del debito di Publicogen S.r.l. in liquidazione e di Publicom S.r.l. nei confronti di Cassa di Risparmio di San Miniato, che ha determinato l'estinzione delle suddette garanzie. Contestualmente, si era consolidato in capo a Publiservizi un nuovo mutuo con la Cassa di Risparmio di San Miniato derivante dalla suddetta operazione di accollo.

Con riferimento alla controllata Publiambiente s.p.a., all'esito del costante monitoraggio dei livelli di indebitamento della stessa (peraltro in progressiva riduzione e con allungamento delle scadenze), si è ritenuto di appostare un accantonamento al Fondo rischi per garanzie concesse nella misura del 5% della parte di esposizione oggetto di specifiche garanzie di Publiservizi (che per il 2015 ha comportato un incremento del fondo per Euro 77.588).

Al 31.12.2015, pertanto, il saldo effettivo del Fondo rischi su garanzie concesse ammonta ad Euro 1.002.717.

Formazione del fondo a copertura dei rischi su finanziamenti e crediti concessi alle partecipate.

Nell'esercizio precedente, in continuità con le politiche di accantonamento portate avanti negli anni precedenti, la società aveva operato accantonamenti specifici al fine di dare copertura integrale all'ammontare dei crediti e dei finanziamenti complessivamente concessi fino al 2014 alle controllate Publicogen S.r.l. in liquidazione, Publicogen Toscana S.r.l. in liquidazione, Publicom S.r.l. e Bulicata S.r.l.

Nel corso dell'esercizio 2015, con decorrenza 10 dicembre 2015, giungendo a termine l'iter di liquidazione della società Publicogen Srl in Liquidazione, Publiservizi ha provveduto ad approvare il bilancio finale di liquidazione con preventiva rinuncia ai finanziamenti complessivamente erogati

per euro 11.403.032 e ai crediti commerciali per Euro 238.550, con diretto effetto in conto capitale nel patrimonio della controllata. Tale rinuncia ha determinato, nel patrimonio del bilancio di Publiservizi, l'utilizzo del Fondo rischi per crediti e finanziamenti concessi, per l'importo complessivo di Euro 11.641.583.

Con bilancio 2015, nell'ottica di dare copertura integrale a tutti i finanziamenti e ai crediti commerciali in essere al 31.12.2015 verso le controllate Bulicata Srl e Publicom Srl ed anche al finanziamento perfezionato verso la società Step in data 27.12.2012, Publiservizi ha provveduto ad appostare un accantonamento pari ad Euro 833.460, con diretto effetto alla voce B12 del conto economico, in modo tale da coprire integralmente tali crediti con il Fondo rischi crediti e finanziamenti concessi alle partecipate, per la somma complessiva di Euro 1.285.264, al 31.12.2015.

Formazione del Fondo rischi perdite partecipate. Nel corso dell'esercizio 2015, è stato costituito il Fondo rischi su perdite partecipate, in ragione del valore negativo del patrimonio netto susseguente alle perdite di esercizio 2015 della partecipata Bulicata S.r.l. La costituzione di tale fondo rischi neutralizza l'impatto finanziario per Publiservizi da ogni eventuale ulteriore effetto negativo derivante dai risultati di esercizio 2015 di Bulicata S.r.l., dopo che il valore della partecipazione è stato integralmente svalutato, complessivi Euro 8.125, con diretto riflesso sulla voce D19a del conto economico.

In tal modo, anche sotto questo profilo, risulta neutralizzato ogni effetto sul bilancio dell'esercizio 2015.

QUADRO DI SINTESI DELL'EVOLUZIONE PATRIMONIALE

APPROFONDIMENTI SU SINGOLE VOCI DEL PATRIMONIO

Rinviando al Bilancio e alla Nota Integrativa per ogni informazione rilevante circa l'evoluzione reddituale e patrimoniale della società nel corso dell'esercizio 2015, è comunque opportuno qui evidenziare i dati che seguono.

Le immobilizzazioni immateriali si consolidano sui valori assunti col precedente bilancio e, al netto degli ammortamenti dell'esercizio 2015, si identificano pressoché globalmente con gli oneri accessori sui finanziamenti (ad es., spese di istruttoria) sostenuti per i seguenti finanziamenti: (i) mutuo in pool con capofila Cassa di Risparmio di San Miniato, (ii) mutuo in pool con capofila Banca MPS Capital Services, (iii) mutuo negoziato nel 2013 con Banca di Credito Cooperativo di Cambiano; (iv) nuovi mutui pari ciascuno a Euro 8.200.00 e Euro 1.800.000, sottoscritti alla fine dell'anno 2014 con Cassa di Risparmio di San Miniato.

Le immobilizzazioni materiali nel corso dell'esercizio 2015 non hanno presentato incrementi relativi ad investimenti imputabili alla categoria terreni, attrezzature e mobili e macchinari d'ufficio, macchinari e impianti. Per questa ultima categoria occorre evidenziare unicamente una parziale svalutazione relativa alla rete telematica "banda larga Circondario" per Euro 476.768.

Le immobilizzazioni finanziarie evidenziano un sostanziale incremento rispetto all'esercizio precedente, pressoché integralmente riconducibile alla rivalutazione delle partecipazioni collegate secondo il principio contabile del patrimonio netto (OIC n. 17 e n. 21).

L'incremento nel valore delle partecipazioni in società controllate, pari ad Euro 269.767, riflette principalmente la rivalutazione della partecipazione in Publicom Srl (+Δ Euro 207.998) e Publiambiente (+Δ Euro 112.004). È stata svalutata, invece, la partecipazione in Bulicata S.r.l. precedentemente iscritta a bilancio per Euro 8.125, per effetto della perdita di esercizio conseguita nel 2015.

L'incremento nel valore delle partecipazioni nelle società collegate, pari a Euro 3.286.530, è l'effetto diretto dell'incremento del patrimonio netto attestato nei bilanci di dette società al 31.12.2015. In particolare, al netto del dividendo percepito nel 2015, la partecipazione in Toscana Energia S.p.A. si è rivalutata di Euro 371.958, la partecipazione in Acque S.p.A. si è rivalutata di Euro 2.859.392 e quella in Publiacqua S.p.A. di Euro 51.634.

I crediti che Publiservizi vanta verso le società controllate, inclusi nell'attivo circolante ed esigibili entro l'esercizio, risultano incrementati rispetto al precedente esercizio. Ciò soprattutto per quanto concerne i crediti verso la società Publiambiente, in ragione del riaddebito dei servizi commerciali centralizzati sulla Capogruppo, per effetto dei rapporti connessi con il consolidato fiscale.

I crediti verso le controllate esigibili oltre l'esercizio successivo sono pari ad Euro 2.544.747, a fronte di un corrispettivo valore del 2014 pari ad Euro 13.386.909. La diminuzione è principalmente dovuta alla rinuncia da parte di Publiservizi ai crediti verso Publicogen per Euro 11.403.032, avvenuta in concomitanza dell'approvazione del bilancio finale di liquidazione, con conseguente utilizzo dello specifico fondo rischi (cosa che ha neutralizzato ogni effetto economico negativo nel bilancio 2015). Vi è stato un incremento dei crediti verso Publiambiente SpA, in ragione dell'assunzione del residuo di un credito di Publicogen Toscana (ora liquidata) verso tale società, ad esigibilità differita fra il 2016 al 2021, relativo alla vendita del 2013 dell'impianto di cogenerazione di Ponte a Cappiano, per l'importo di Euro 600.000.

A tal riguardo la *holding* Publiservizi aveva già preveduto nel 2014 ad acquistare da Publicogen Toscana S.r.l. in liquidazione il credito commerciale verso la società Publiambiente S.p.A. per un importo Euro 1.320.000, relativamente alle scadenze meno prossime, cioè dal 2022 al 2032.

Approfondimento sulla questione dei crediti per canoni AATO. La voce "*crediti verso Comuni soci controllanti entro l'esercizio successivo*" è prevalentemente composta dai crediti per canoni AATO, scaduti e non ancora pagati. Tale voce comprende anche i crediti relativi all'esercizio corrente, in larga parte saldati nei primi mesi del 2016 per Euro 869.764 e, in altra parte, estinti per effetto di atti di compensazione con i crediti dei Comuni soci per dividendi nel corso dell'esercizio 2015. Risultano inoltre conteggiati in tale voce i crediti per canoni AATO relativi all'esercizio 2015 e agli esercizi precedenti, che la società vanta verso quei Comuni che non hanno sinora provveduto al pagamento dei crediti AATO, contestando o, comunque, non riconoscendo il credito di Publiservizi. In totale, al 31.12.2015, i crediti AATO scaduti ammontano ad Euro 4.542.786, mentre quelli che diverranno esigibili nei prossimi anni sono pari ad Euro 9.916.679.

A tale riguardo, si evidenzia come già nel 2013 la società Publiservizi S.p.A. avesse richiesto alla Autorità Idrica della Toscana uno specifico parere circa la natura e la debenza del ristorno dei canoni percepiti dai Comuni ed anche circa la configurazione degli stessi, ottenendo subito

risposte del tutto in linea con le ragioni da sempre esposte e vantate. A seguito di ciò, la Società aveva provveduto a trasmettere a tutti i 21 Comuni soci cointeressati al pagamento della quota di canoni AATO - nello specifico i Comuni di Capraia e Limite, Castelfiorentino, Cerreto Guidi, Certaldo, Empoli, Fucecchio, Gambassi Terme, Lamporecchio, Larciano, Marliana, Massa e Cozzile, Monsummano Terme, Montaione, Montelupo Fiorentino, Montespertoli, Palaia, Poggibonsi, Ponte Buggianese, San Gimignano, Uzzano e Vinci - un atto legale ricognitorio. A tale atto è poi seguito tra la fine dell'esercizio 2013 e i primi mesi del 2014 un atto novativo sui canoni AATO, stipulato col preciso intento di risolvere e dare certezza ai rapporti tra Publiservizi e i 21 Comuni interessati, e accertare tra le parti:

- i fatti e gli atti che hanno dato origine al credito vantato da Publiservizi nei confronti dei 21 Comuni;
- il criterio in base al quale va determinata la quota annua che ciascuno dei 21 Comuni deve trasferire a Publiservizi;
- gli arretrati non ancora corrisposti a Publiservizi alla data del 31 dicembre 2013;
- l'importo dei pagamenti con scadenza a decorrere da dicembre 2014, con piano di ammortamento specifico per ciascun Comune fino alla scadenza dei canoni AATO fissati al 2021.

Era stato trasmesso uno specifico atto novativo anche ai Comuni di Colle val d'Elsa, Casole d'Elsa e Borgo a Buggiano, verso i quali risulta che Publiservizi abbia compiuto investimenti nel settore idrico, di cui tuttavia la stessa non può rivalersi nei confronti dei Comuni con il diretto meccanismo dei canoni AATO.

Con la fine dell'esercizio 2014 (entro il termine convenuto del 15 novembre 2014), il suddetto atto novativo è stato sottoscritto e perfezionato dai Comuni di Capraia e Limite, Castelfiorentino, Cerreto Guidi, Certaldo, Empoli, Fucecchio, Gambassi Terme, Lamporecchio, Larciano, Montaione, Montelupo Fiorentino, Palaia, Poggibonsi, San Gimignano. Di conseguenza, gli atti novativi sottoscritti con tali Comuni sono diventati efficaci e vincolanti nei rapporti debitori verso la società Publiservizi relativamente ai canoni AATO in scadenza dal 2014 al 2021.

Non hanno provveduto, invece, ad assumere alcuna deliberazione a favore dell'adesione e successivo perfezionamento dei rispettivi atti novativi i Comuni di Uzzano, Marliana, Massa e Cozzile, Ponte Buggianese, Montespertoli, Casole d'Elsa e Colle di val d'Elsa.

Al 31.12.2015 i crediti correnti verso quei Comuni che non hanno ancora perfezionato alcun atto sui canoni AATO, e verso i quali nel corso dell'esercizio 2015 la società Publiservizi ha avviato ricorso in giudizio tutela del credito, ammontano ad Euro 3.104.703. Nel dettaglio intorno la metà del 2015 è stata avviata azione giudiziaria verso i Comuni di Montespertoli, Ponte Buggianese, Marliana, Casole d'Elsa e Colle di val d'Elsa, mentre risulta pendente in Corte di appello il giudizio verso il Comune di Massa e Cozzile. Sono ancora in fase stragiudiziale i tentativi di addivenire ad una sottoscrizione dell'atto novativo col Comune di Vinci (ormai quasi completato) e Uzzano.

La voce relativa ai **debiti** verso il sistema bancario a breve termine evidenzia un saldo pressoché nullo al 31.12.2015. Nel corso dell'esercizio 2015, la società Publiservizi ha provveduto a concludere con la banca Unicredit il contenzioso avviato ormai dai precedenti anni relativamente agli anomali addebiti maturati nel corso delle maturazioni semestrali del contratto. Il contenzioso ha trovato definizione tra le parti a seguito del perfezionamento di un atto di transazione sottoscritto in data 17 settembre 2015.

Tale atto ha comportato il pagamento parziale del debito maturato fino alla data dell'atto verso Unicredit per un importo di Euro 1.200.000 e contestualmente lo storno per la parte residuale pari ad Euro 1.062.166 con conseguente appostazione in conto economico alla voce E20 b quale sopravvenienza attiva straordinaria. La sottoscrizione dell'atto transattivo ha comportato la rinuncia alle successive evoluzioni dell'arbitrato, con accordo congiunto tra le parti.

I debiti finanziari verso il sistema bancario a medio-lungo termine, indicati nel bilancio al 31.12.2015, ammontano ad Euro 22.342.501 e derivano sia dall'operazione di consolidamento del debito posta in essere dalla Società nel 2013 con la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano, sia da due ulteriori mutui in pool con capofila Cassa di Risparmio di San Miniato e Monte dei Paschi Capital Services Banca per le Imprese S.p.a., conclusi rispettivamente nel 2006 e nel 2010 con la finalità di consolidamento del debito (in questi ultimi due casi, su un arco temporale di 15 anni). Con la fine del 2014 è stata infine perfezionata l'operazione bancaria a medio-lungo termine con la Cassa di Risparmio di San Miniato, pari complessivamente ad Euro 10.000.000, della quale sopra si è detto.

La voce debiti verso società controllate al 31.12.2015 ammonta a circa Euro 766.820, con un decremento rispetto al precedente esercizio di Euro 144.198. Tale variazione ha interessato in particolare le controllate Publiambiente e Publicom complessivamente per Euro 71.075, principalmente per effetto dello smobilizzo di partite debitorie di natura fiscale, derivanti dal consolidato fiscale, esistenti verso le controllate e compensate nel 2015 con correlate partite creditorie di natura fiscale e commerciale. Del pari si rileva una riduzione ulteriore del debito per Euro 95.164 verso le società in liquidazione Publicogen e Agescom, cessate nel mese di dicembre 2015, per effetto dell'approvazione dei relativi bilanci finali di liquidazione.

I debiti correnti da consolidato fiscale iscritti a bilancio fanno riferimento ai rapporti dal consolidamento fiscale che sorgono tra Publiservizi e le società consolidate. Per ulteriori e più approfonditi dettagli si rimanda ai rispettivi paragrafi della Nota integrativa.

È opportuno evidenziare che i debiti consolidati, iscritti nell'attivo nello Stato Patrimoniale, verso le controllate aderenti al consolidato fiscale dipendono, quanto all'esigibilità del loro rimborso, dal pagamento dei "Crediti IRES da IRAP, così come regolato dal DL 201/2011". Tali debiti per Euro 716.377 trovano pertanto contropartita nell'attivo nel credito IRES verso l'Erario, derivante dall'istanza di rimborso, ai sensi dell'art. 2 del DL 22/12/2011, n. 201, come modificato dall'art. 4 del DL 2/3/2012, n. 16, per mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato degli anni 2007-2011. L'istanza di rimborso è stata presentata da Publiservizi S.p.A. in quanto società di riferimento verso l'erario ai fini del consolidato fiscale in virtù dell'opzione esercitata dalla società partecipate per fare parte del consolidato nazionale di cui agli artt. 117 e seguenti del DPR 917/1986. La stessa istanza è stata predisposta sulla base degli imponibili IRES dei singoli soggetti partecipanti al consolidato nazionale, verso i quali è stato iscritto un debito di complessivi Euro 716.377, così ripartito: Publiambiente S.p.A. Euro 709.219, Publicom S.r.l. Euro 6.396, Step S.r.l. Euro 762.

Il patrimonio netto ammonta ad Euro 67.939.536. La variazione del patrimonio netto nel corso degli ultimi anni è rappresentata dal grafico sottostante, che pone a confronto le annualità dal 2002 al 2015.

Si sottolinea che il patrimonio netto è passato da circa Euro 29.000.000 nel 2002 a circa Euro 68.000.000 nel 2015, con un incremento differenziale di Euro 39.000.000.



GLI INDICI DI ANALISI FINANZIARIA

Si riportano di seguito i principali indici di analisi finanziaria ad evidenza dei livelli di equilibrio finanziario della società nel medio-lungo periodo:

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI		2015	2014
Margine primario di struttura	<i>Mezzi propri - Attivo fisso</i>	-€ 20.270.231	-€ 34.851.634
Quoziente primario di struttura	<i>Mezzi propri / Attivo fisso</i>	0,77	0,65
Margine secondario di struttura	<i>(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso</i>	€ 561.401	-€ 11.725.632
Quoziente secondario di struttura	<i>(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso</i>	1,01	0,88

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI		2015	2014
Quoziente di indebitamento complessivo	<i>(Pml + Pc) / Mezzi Propri</i>	0,45	0,72
Quoziente di indebitamento finanziario	<i>Passività di finanziamento / Mezzi Propri</i>	0,35	0,45

INDICATORI DI SOLVIBILITA'		2015	2014
Margine di disponibilità	<i>Attivo circolante - Passività correnti</i>	€ 561.401	-€ 11.725.632
Quoziente di disponibilità	<i>Attivo circolante / Passività correnti</i>	1,06	0,48
Margine di tesoreria	<i>(Liquidità differite + Liquidità immediate) - Passività correnti</i>	€ 561.401	-€ 11.725.632
Quoziente di tesoreria	<i>(Liquidità differite + Liquidità immediate) / Passività correnti</i>	1,06	0,48

INDICI DI REDDITIVITA'		2015	2014
ROE netto	<i>Risultato netto/Mezzi propri medi</i>	7,91%	2,48%
ROE lordo	<i>Risultato lordo/Mezzi propri medi</i>	8,49%	2,50%
ROI	<i>Risultato operativo/(CIO medio - Passività operative medie)</i>	-16,81%	-28,71%
ROS	<i>Risultato operativo/ Ricavi di vendite</i>	-945,21%	-1459,37%

I dati sopra esposti confermano un sostanziale miglioramento degli indici di analisi finanziaria rispetto al precedente esercizio. In particolare, rispetto al 2014, gli indici di finanziamento delle immobilizzazioni evidenziano un differenziale fra mezzi propri e attivo fisso immobilizzato pari ad Euro -€ 20.270.231, con uno scostamento positivo di Euro 14.581.403 rispetto al precedente esercizio, e un margine secondario di struttura positivo e pari ad Euro 561.401 (differenza tra le fonti di finanziamento e l'attivo immobilizzato).

Anche il margine di tesoreria, rispetto al pari valore del 2014, mostra un miglioramento di circa Euro 12.300.000, da attribuirsi in via principale alla riduzione delle passività correnti, per effetto soprattutto della riduzione dei fondi rischi ed oneri per Euro 10.430.539 e dell'indebitamento complessivo verso il sistema bancario ridotto dal 2014 al 2015 per Euro 4.245.665. Questo ultimo decremento risente in particolare degli effetti della transazione bancaria con Unicredit e del conseguente annullamento dell'indebitamento a breve termine sull'utilizzo del conto corrente.

Gli indici riportati di seguito descrivono i principali elementi strutturali relativi alla *holding* Publiservizi.

			2015		2014	
indice globale di copertura delle immobilizzazioni	=	Immobilizzazioni nette Capitale permanente (Debiti a Lungo + Capitale Proprio)	74.632.439 87.982.047	= 0,85	71.588.310 85.894.122	= 0,83
indice di autocopertura delle immobilizzazioni	=	Immobilizzazioni Nette Capitale Proprio	74.632.439 67.939.536	= 1,09	71.588.310 63.551.344	= 1,12
indice di copertura delle immobilizzazioni con le passività consolidate	=	Immobilizzazioni Nette Passività Consolidate	74.632.439 20.759.648	= 3,60	71.588.310 23.059.154	= 3,10
indice di indebitamento (leverage)	=	Totale Impieghi (Immobilizzazioni + Attivo Circolante) Capitale Proprio	99.015.387 67.939.536	= 1,45	109.026.480 63.551.344	= 1,71
indice del ricorso al capitale di terzi	=	Capitale di terzi (Debiti a lungo + Debiti a breve) Capitale Netto	30.596.890 67.939.536	= 0,45	45.475.137 63.551.344	= 0,71

GLI INDICI DELLA GESTIONE

La configurazione di “*holding* pura” ormai da tempo assunta dalla società Publiservizi S.p.A. determina che la gestione del portafoglio partecipazioni sia l’attività principale della Società. Le rettifiche di valore delle attività finanziarie non possono essere incluse tra i ricavi caratteristici, con la conseguenza che il risultato della gestione caratteristica non assume significato rilevante per Publiservizi.

Il valore della produzione per prestazioni di servizi in favore delle altre società del Gruppo è stato pari, nell’esercizio 2015, a Euro 347.972, cui devono aggiungersi ricavi maturati per attività unicamente accessorie (ad es., sopravvenienze attive, ribaltamento costi di struttura) per Euro 64.527 e ricavi virtuali per Euro 41.628, contabilmente prodotti in ragione dell’utilizzo del fondo svalutazione crediti (che quindi trovano contropartita di pari importo negli oneri diversi di gestione, neutralizzando di fatto qualsiasi effetto sul risultato di esercizio).

La differenza tra valore e costo della produzione, per l’esercizio 2015, è stata pari a circa Euro -3.311.200, risentendo dell’impatto sul conto economico degli accantonamenti per fondi rischi pari a circa ad Euro 1.702.100 (con una sostanziale riduzione rispetto al precedente esercizio di Euro 2.824.184).

	2015	2014
- Differenza tra valore e costo della produzione	-3.311.200	-5.685.903

Sul versante della gestione finanziaria della Società, i valori riportati nella tabella sottostante mostrano un incremento importante della differenza tra proventi ed oneri finanziari, con un margine positivo di poco superiore ad euro 450.000. L’incremento rispetto al precedente esercizio delle componente finanziaria è pari ad Euro 566.968. Ciò trova principale giustificazione nella voce “proventi da partecipazioni verso imprese controllate”, appostati nel bilancio 2015 alla voce C15a per l’importo di Euro 910.810, che dipendono anche dalla chiusura della procedura di liquidazione delle controllate Publicogen Toscana Srl in Liquidazione, Publicogen Srl in Liquidazione e Agescom Srl in Liquidazione. In particolare, tali proventi risultano quale differenziale tra il valore della partecipazione iscritto nell’attivo patrimoniale ed il corrispettivo controvalore del patrimonio netto della partecipata rilevato dal bilancio finale di liquidazione. Nel dettaglio risultano appostati proventi da partecipazione relativi a Publicogen Srl in Liquidazione, compresi anche di quelli della controllata Publicogen Toscana Srl in Liquidazione, per Euro 864.576 e proventi relativi ad Agescom Srl in Liquidazione per Euro 46.234.

	2015	2014
- C Proventi ed oneri finanziari	456.539	-110.429

Le società controllate e collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto integrale [principi contabili OIC n. 17 e n. 21]. Ciò permette di adeguare il valore di iscrizione a bilancio delle partecipazioni in conformità con le variazioni del patrimonio netto delle società controllate o collegate. Le rivalutazioni effettuate nel bilancio al 31.12.2015, per un totale di circa Euro 7.435.000, derivano pertanto, esclusivamente, da incrementi dei patrimoni netti contabili delle società controllate e collegate maturati nel corso del 2015; non vi è alcuna rivalutazione che non dipenda dal mero incremento contabile dei patrimoni delle società controllate o collegate.

	2015	2014
- D Rettifiche di valore delle attività finanziarie	7.426.516	7.685.294

La gestione contabile dell'esercizio 2015 chiude con un utile di Euro 5.667.153.

	2015	2014
- Utile esercizio	5.188.192	1.555.443

CONSIDERAZIONI CIRCA LA STRUTTURA DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO

L'esposizione finanziaria verso le banche sul medio-lungo termine risulta, al 31.12.2015, pari ad Euro 22.342.501, di cui Euro 20.042.511 riferiti a scadenze oltre l'esercizio successivo.

La composizione dell'indebitamento verso il sistema bancario a medio-lungo termine è il risultato dei due mutui bancari in pool, sottoscritti nel 2006 e nel 2010, entrambi strutturati su un orizzonte temporale di 15 anni, cui si deve aggiungere l'operazione di finanziamento negoziata intorno alla metà del 2013 con la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano, e quella con la Cassa di Risparmio di San Miniato del 2014. Per i dettagli delle due operazioni si rinvia alla precedente esposizione.

La composizione delle fonti di finanziamento a medio-lungo termine nel 2015 risulta quella descritta nel paragrafo introduttivo, nella parte relativa alla struttura dell'indebitamento della società. Si forniscono qui i dettagli e il debito residuo:

1) mutuo in pool con capofila la Cassa di Risparmio di San Miniato, concesso al fine di consolidare alcune delle passività sostenute dalla società per la realizzazione degli investimenti nel settore idrico. Il debito residuale al 31.12.2015 è pari ad Euro 6.760.903, a fronte di una durata di ammortamento fino al 30.06.2022;

2) mutuo in pool con capofila Monte dei Paschi Capital Services Banca per le Imprese S.p.a., totalmente erogato tra la fine del 2010 e la prima metà del 2011 per complessivi Euro 6.500.000. Al 31.12.2015, il debito residuo di Publiservizi è di Euro 4.969.380;

3) mutuo chirografario a 6 anni sottoscritto il 10.06.2013 con la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano per un importo di Euro 1.750.000, finalizzato a dare copertura parziale all'affidamento utilizzato negli esercizi precedenti per Euro 1.750.000. Al 31.12.2015, data la recente sottoscrizione, tale mutuo residua in bilancio per Euro 1.238.471;

4) mutuo chirografario a 15 anni sottoscritto il 28.11.2014 (scadenza al 2029) con la Cassa di Risparmio di San Miniato per Euro 8.200.000 al fine di dare copertura alle operazioni di accollo dell'indebitamento bancario di Publicogen S.r.l. in Liquidazione e Publicom S.r.l.. Al 31.12.2015, il debito residuo è pari a Euro 7.802.427;

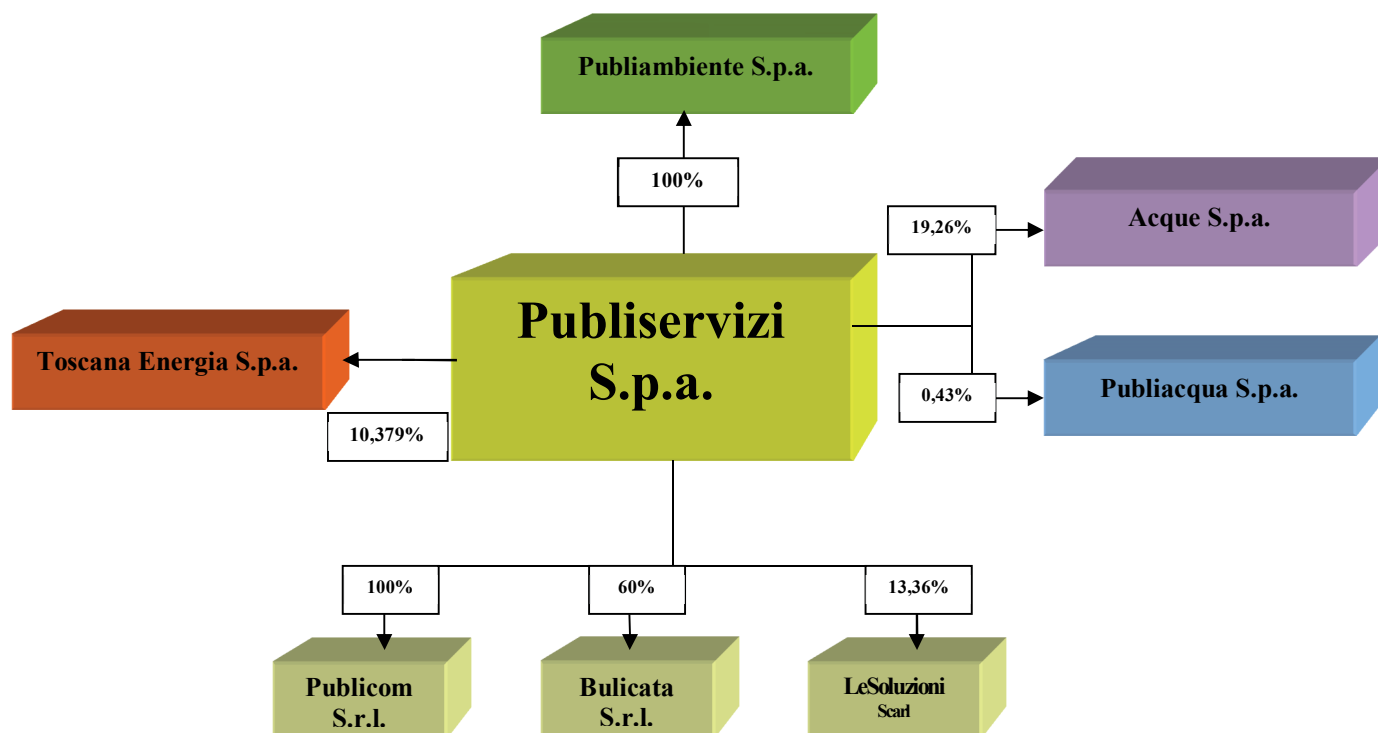
5) mutuo chirografario a 7 anni sottoscritto il 28.11.2014 con la Cassa di Risparmio di San Miniato per Euro 1.800.000 con scadenza del relativo piano di ammortamento nel 2021. Al 31.12.2015 il debito residuo è pari a Euro 1.571.320.

Relativamente al patrimonio netto della società, come sopra anticipato, l'applicazione dei principi contabili OIC n. 17 e n. 21 inerenti le modalità di rivalutazione del portafoglio partecipazioni nelle *holding*, che segnatamente permette di far transitare dal conto economico le variazioni di valore delle partecipazioni detenute, riporta gli effetti della rivalutazione delle partecipazioni direttamente sul patrimonio netto al 31.12.2015, attestando questo ultimo a circa Euro 68.000.000, così come risulta dalla tabella seguente:

	2015	2014
Patrimonio netto	67.939.536	63.551.344

IL PORTAFOGLIO DELLE PARTECIPAZIONI

Si riepiloga di seguito il quadro delle principali partecipazioni possedute da Publiservizi:



Imprese controllate:

- **PUBLICOGEN S.R.L. in liquidazione** con sede in Empoli, Via Garigliano n. 1, capitale sociale pari a Euro 10.000, codice fiscale n. 0451722048, iscritta al Registro Imprese di Firenze. La società, posta in liquidazione con atto del 8 giugno 2009 e con decorrenza 22 giugno 2009, ha concluso l'iter di liquidazione nel corso dell'esercizio 2015, dopo che intorno alla metà dell'anno ha provveduto a definire la vendita dell'impianto di cogenerazione a gas metano installato nel Comune di Vinci, presso l'impianto ex Syrom alla società Vibac SpA per un importo pari ad euro 400.198,61. Il bilancio finale di liquidazione è stato approvato dall'assemblea dei soci con decorrenza 10 dicembre 2015, con conseguente cessazione della società e cancellazione dal Registro Imprese di Firenze. Publicogen Srl in Liquidazione ha provveduto ad approvare il bilancio finale di liquidazione della controllata Publicogen Toscana Srl in Liquidazione, con conseguente cessazione e cancellazione dal Registro delle Imprese di Firenze con decorrenza 1 aprile 2015, essendo giunta anch'essa alla conclusione dell'attività liquidatoria. Il bilancio finale di liquidazione di Publicogen s.r.l. in liquidazione, approvato il 10 dicembre 2015, ha comportato nel bilancio della controllante Publiservizi l'iscrizione di una plusvalenza da cessazione partecipazione pari ad Euro 864.576, dopo che previa rinuncia ai crediti da parte del socio Publiservizi, erano stati girocontati nel bilancio di Publicogen alla voce "riserve in conto capitale" debiti da finanziamenti soci erogati nel corso di tutti i precedenti anni per complessivi Euro 11.403.032 e debiti commerciali per Euro 238.550.

- **PUBLIAMBIENTE S.P.A.** con sede in Empoli Via Garigliano n. 1, Capitale Sociale € 10.103.378, codice fiscale n. 05038490487, iscritta al Registro Imprese di Firenze, il cui patrimonio netto al 31.12.2015 ammonta a € 12.761.172. La società chiude il bilancio d'esercizio 2015 con un utile di esercizio pari ad €. 112.004. La partecipazione posseduta al 31.12.2015 è del 100,00%. Il valore della partecipazione iscritta in bilancio per €. 12.761.172 riflette il valore del patrimonio netto di Publiambiente in ragione della quota totalitaria posseduta al 31.12.2015. Il valore di partecipazione è stata conseguentemente adeguato mediante appostazione in conto economico, come rivalutazione di partecipazione controllata per € 112.004. La partecipazione è stata oggetto di rivalutazione attraverso il metodo del patrimonio netto (Principio Contabile OIC n. 17 e 21). Tale società rientra nell'area di consolidamento anche fiscale del bilancio 2015. La società gestisce il ciclo completo della raccolta e smaltimento rifiuti.

- **BULICATA S.r.l.** con sede in Empoli Via Garigliano n. 1 Cap. sociale Euro 40.000, codice fiscale n. 06290810487, iscritta al Registro Imprese di Firenze. La società è partecipata dalla società Step S.r.l. per il 40% e da Publiservizi S.p.A. per il 60%. La società Bulicata S.r.l. ha realizzato nel 2012 l'impianto fotovoltaico presso l'ex discarica di Bulicata sita nel Comune di Pistoia, in gestione da parte di Publiambiente S.p.A. L'impianto è entrato in esercizio il 27.12.2012. Il patrimonio netto di Bulicata s.r.l. al 31.12.2015 è pari a € -24.368, con una perdita di esercizio di € 64.370. La società, a decorrere dall'esercizio 2013, è stata inserita nell'area di consolidamento fiscale con carattere di continuità anche per il 2014. Con il bilancio 2014, la partecipazione in Bulicata S.r.l. attraverso il metodo del patrimonio netto e trattamento contabile preferito è stata svalutata per € 8.125. Tale partecipazione risulta iscritta nel bilancio di Publiservizi S.p.A. al 31.12.2015 figurativamente per Euro 1.

- **PUBLICOM S.r.l.** con sede in Pistoia Viale Adua n. 450, Capitale Sociale Euro 14.295, codice fiscale n. 01440660478, iscritta al Registro Imprese di Pistoia. Publiservizi possiede il 100% delle partecipazioni in Publicom s.r.l. Publicom chiude il bilancio 2015 con un patrimonio netto pari ad Euro 207.999, a fronte di un utile rilevato di Euro 193.704. Al 31.12.2015, tale partecipazione è stata quindi valorizzata per Euro 207.999. Tale società rientra nell'area di consolidamento del bilancio 2015 quale diretta partecipata. La stessa si occupa dell'installazione e gestione di rete di telecomunicazioni allo scopo di prestare servizio di telefonia vocale e di trasmissione dati in ambito prettamente circoscritto alle società del Gruppo e verso gli Enti locali. In data 22.5.2014, Publicom s.r.l., a seguito dell'espletamento di una gara a evidenza pubblica, aveva sottoscritto un contratto per l'affitto del proprio ramo di azienda con la società Elsynet S.r.l. (cui era stato concesso in affitto anche il ramo di azienda di Agescor S.r.l. in Liquidazione) relativo alla fornitura di servizi di telefonia vocale, accesso alla rete internet, rivendita di capacità e trasmissione dati nell'area di copertura della Regione Toscana, corrente in Pisa frazione Ospedaletto. Come previsto dal contratto di affitto, Elsynet s.r.l. ha poi acquistato il ramo di azienda già condotto in affitto, con atto notarile del 23 dicembre 2015.

- **AGESCOM S.r.l. in liquidazione**, con sede in Pisa Via Bellatalla n. 1, Capitale Sociale Euro 48.843, codice fiscale n. 01542770506, iscritta al Registro Imprese di Pisa, quota posseduta 100,00%. La società era stata posta in liquidazione con atto del 25 novembre 2014 ed iscrizione nel Registro Imprese di Pisa con decorrenza 9 dicembre 2014. Nel corso dell'esercizio 2015 si è concluso l'iter di liquidazione con definitiva approvazione del bilancio finale di liquidazione con decorrenza 21 dicembre 2015 e conseguente cessazione della società e cancellazione dal Registro Imprese di Pisa. Il bilancio finale di liquidazione, approvato il 21 dicembre 2015, ha comportato, nel bilancio della controllante totalitaria Publiservizi, l'iscrizione di una plusvalenza da cessazione partecipazione pari ad Euro 46.234, dopo che previa rinuncia ai crediti da parte della stessa Publiservizi, erano stati girocontati nel bilancio di Agescocom alla voce "riserve in conto capitale" debiti residui da finanziamenti soci precedentemente erogati per un importo finale di Euro 35.078.

Principali imprese collegate:

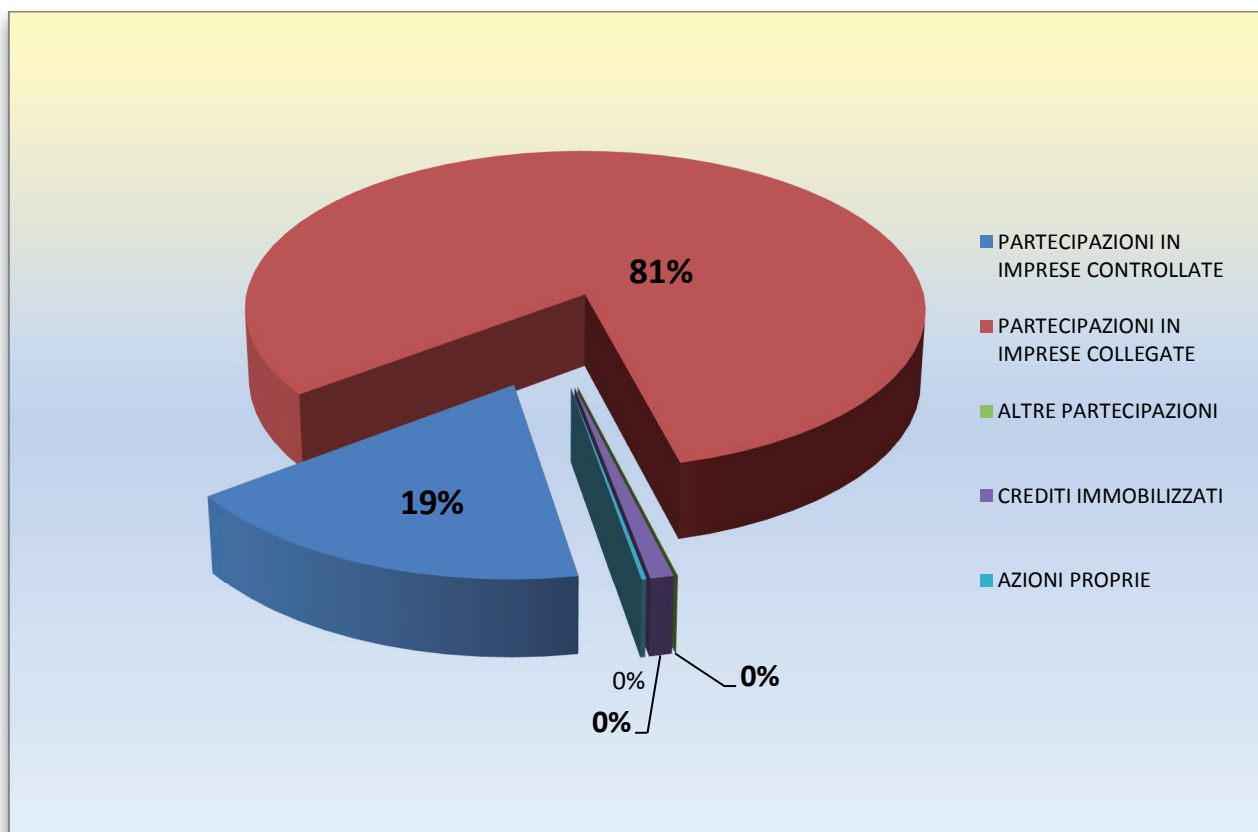
- **ACQUE S.P.A.**, con sede in Empoli, Via Garigliano n. 1, Capitale Sociale € 9.953.116, codice fiscale n. 05175700482, iscritta al Registro Imprese di Firenze, il cui patrimonio netto alla data del 31.12.2015 ammonta a Euro 103.033.266, e con un patrimonio consolidato netto di Gruppo pari ad Euro 103.488.378. La società chiude il bilancio 2015 con un utile di esercizio pari a Euro 15.585.533 ed un utile consolidato pari ad Euro 14.909.865. Publiservizi possiede il 19,26% delle partecipazioni in Acque s.p.a. e il valore di bilancio di tale partecipazione è pari ad €. 19.931.862 ed è stato adeguato al valore della frazione corrispondente del patrimonio netto mediante appostazione in conto economico di una rivalutazione di partecipazione collegata pari a € 3.089.425. Tale società e l'intero Gruppo ad essa riferibile è inserita nel bilancio consolidato 2015 di Publiservizi col metodo del patrimonio netto. Con l'approvazione del bilancio di esercizio 2015, l'assemblea dei soci del 28.04.16 ha deliberato la distribuzione di un dividendo di esercizio corrispondente per Publiservizi a Euro 862.636, con distribuzione entro fine anno 2016. La società gestisce il servizio idrico integrato nei confronti dei Comuni ricompresi nel perimetro dell'Autorità Idrica Toscana – Conferenza Territoriale n.2 Basso Valdarno.
- **PUBLIACQUA S.P.A.** con sede in Firenze, Via Villamagna 90/c, Capitale Sociale Euro 150.280.057 i.v., codice fiscale n. 05040110487, iscritta al Registro Imprese di Firenze. La quota di partecipazione posseduta è pari allo 0,43%. Alla data del 31.12.2015 il patrimonio netto della società ammonta ad Euro 228.947.434 ed il bilancio di esercizio 2015 riporta un utile di Euro 29.577.407. Il valore della partecipazione iscritto in bilancio Publiservizi è pari ad Euro 984.474 e risulta adeguato al valore del patrimonio netto in funzione della quota diretta di partecipazione detenuta, mediante appostazione in conto economico come rivalutazione di partecipazione collegata per Euro 123.018. La partecipazione è stata oggetto di rivalutazione attraverso il metodo del patrimonio netto e trattamento contabile preferito (Principio Contabile OIC n. 17 e n. 21), pertanto l'intera rivalutazione è transitata unicamente per conto economico. Tale società è inserita nel bilancio consolidato 2015 di Publiservizi col metodo del patrimonio netto, alla luce dei particolari diritti di indirizzo riconosciuti a Publiservizi, anche in virtù di specifici patti di sindacato. La società gestisce il servizio idrico integrato nei confronti dei Comuni ricompresi nel perimetro dell'Autorità Idrica Toscana – Conferenza Territoriale n. 3 Medio Valdarno.
- **TOSCANA ENERGIA S.P.A.**, con sede in Via dei Neri 25, 50122 Firenze, Capitale Sociale Euro 146.214.387 i.v., codice fiscale n. 05608890488, iscritta al Registro Imprese di Firenze, il cui patrimonio netto alla data del 31.12.2015 ammonta a Euro 376.413.432, a fronte di un patrimonio netto di Gruppo consolidato pari ad Euro 374.101.304. La società chiude il bilancio di esercizio 2015 con un utile di Euro 39.876.211 ed un utile consolidato di Euro 39.301.090. La quota di diretta partecipazione di Publiservizi al 31.12.2015 è pari al 10,379%. Il valore della partecipazione in bilancio Publiservizi pari ad Euro 38.826.852, è stato adeguato al valore della frazione corrispondente del patrimonio netto mediante appostazione in conto economico come rivalutazione di partecipazione collegata per Euro 3.898.648. Tale società e l'intero Gruppo ad essa riferibile è inserita nel bilancio consolidato 2015 di Publiservizi col metodo del patrimonio netto, alla luce dei particolari diritti di indirizzo riconosciuti a Publiservizi, anche in virtù di specifici patti di sindacato. Conseguentemente all'approvazione del bilancio, Publiservizi percepirà da Toscana energia S.p.A. un dividendo di esercizio 2015, di euro 2.907.406, con distribuzione intorno alla metà del 2016. La società in via diretta o tramite partecipazioni di scopo gestisce l'attività di distribuzione del gas di qualsiasi specie in tutte le sue applicazioni, di energia elettrica, calore ed ogni altro tipo di energia, con destinazione ad usi civili, commerciali, industriali, artigianali ed agricoli.

- **LESOLUZIONI S.C.a.R.L.**, con sede in Empoli, Via Garigliano n. 1, Capitale Sociale Euro 250.678, codice fiscale n. 05591710487, iscritta al Registro Imprese di Firenze, quota posseduta pari al 13,36%, ed ulteriore 18,69% indirettamente attraverso la controllata Publiambiente S.p.A., e per quote assolutamente minimali passando attraverso la partecipazione detenuta in Acque S.p.A. e Publiacqua S.p.A. La società LeSoluzioni SCaRL risulta dalla fusione per incorporazione di ICT Solutions e CCS Customer Care nella società BS Billing Solutions, con variazione della ragione sociale di questa ultima. L'atto di fusione è stato sottoscritto in data 12.04.12, con effetti giuridici a decorrere dal 01.05.12. La partecipazione di Publiservizi in LeSoluzioni è stata riclassificata tra le partecipazioni collegate in virtù anche della quota detenuta attraverso Publiambiente. Al 31.12.2015 il patrimonio netto della società è pari ad Euro 1.540.751, a fronte di un utile di esercizio conseguito di Euro 26.542. Il valore della partecipazione iscritta in bilancio Publiservizi è pari ad Euro 205.844 ed è adeguato al valore del patrimonio netto in funzione della quota diretta di partecipazione detenuta, mediante appostazione in conto economico come rivalutazione di partecipazione collegata per Euro 3.546. L'attività della società è orientata all'espletamento di servizi concernenti la progettazione e l'erogazione di servizi di fatturazione e customer service per l'emissione di note, bollette o altri documenti necessari per l'addebito di tariffe relative a servizi di pubblica utilità.

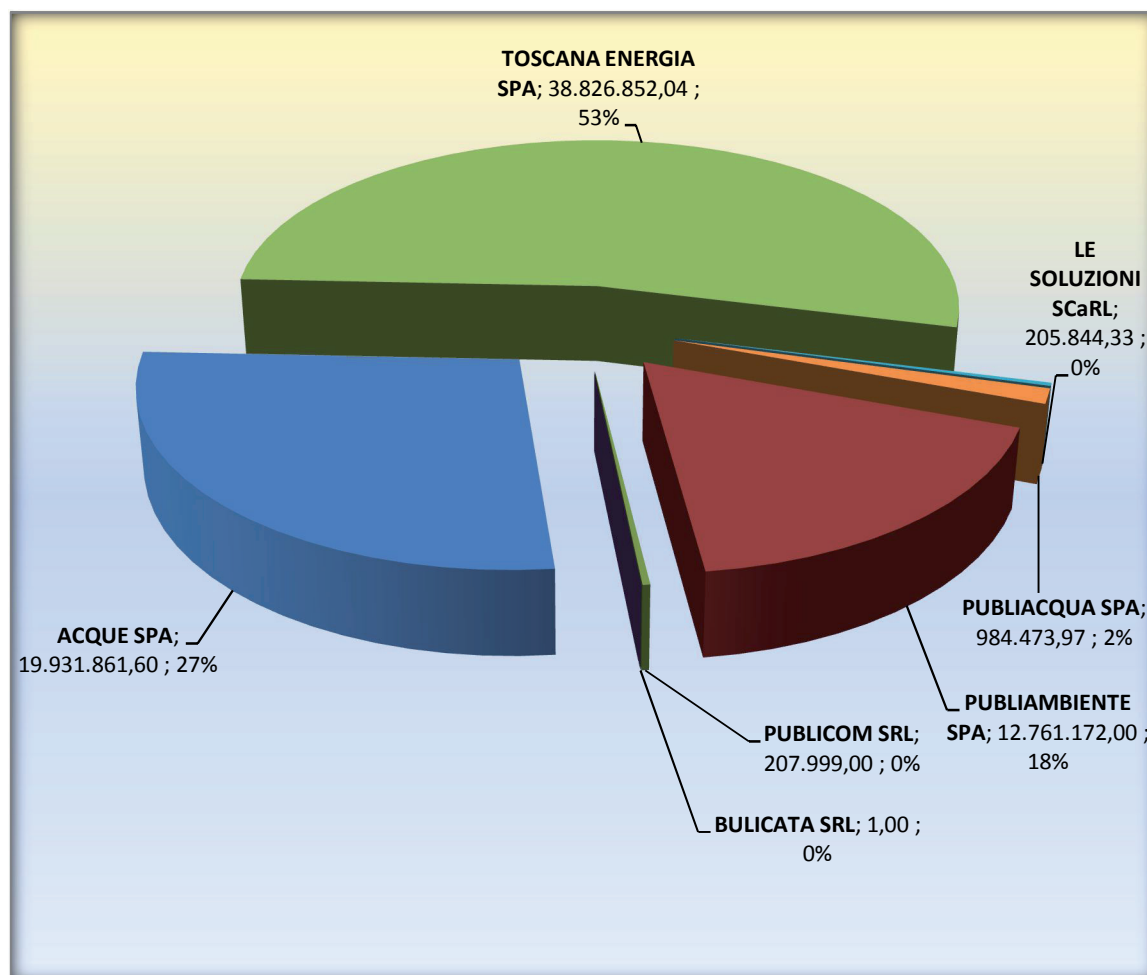
La società possiede inoltre partecipazioni minoritarie, valutate al costo di acquisto, nelle seguenti società:

- Banca Credito Cooperativo di Cambiano, Piazza Giovanni XXIII n. 6 Castelfiorentino per un valore nominale di Euro 320.
- Cassa Risparmio di San Miniato – n. 100 azioni per valore nominale di Euro 2.220
- Cabel per i pagamenti I.P. S.C.P.A. per un valore nominale di Euro 20.000
- Per quanto riguarda la partecipazione in Ti Forma Scrl - Via Giovanni Paisiello, 8 – Firenze, Publiservizi ha cessato la propria partecipazione diretta a decorrere dal 26.09.2014 valutando opportuno non partecipare alla ricapitalizzazione della società. La società Publiservizi vi partecipa tuttora, indirettamente, per un ammontare complessivo pari al 1,41%, attraverso le proprie partecipate (Publiambiente S.p.a., che possiede una partecipazione pari a 0,87%, Acque S.p.a. con una partecipazione diretta pari a 2,36% e Publiacqua S.p.a. con una partecipazione diretta pari al 19,66%).

COMPOSIZIONE DEL VALORE CORRENTE DELLE IMMOBILIZZAZIONE FINANZIARIE



COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PARTECIPAZIONI CONTROLLATE E COLLEGATE



INFORMAZIONI RELATIVE AI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE CUI LA SOCIETÀ È ESPOSTA

La legge richiede agli amministratori di illustrare i rischi cui la società è esposta e, dunque, la possibilità che essa subisca un danno da processi in corso o da eventi futuri.

I rischi possono essere distinti in **rischi esterni** e **rischi interni**:

- i rischi esterni sono provocati da eventi esogeni all'azienda quali la competizione, il contesto socio-economico e geo-politico, il contesto normativo e regolamentare, gli eventi naturali;
- i rischi interni sono invece eventi dipendenti da fattori endogeni, quali la strategia aziendale, i modelli organizzativi e di *governance*, e in generale collegati alle azioni poste in essere dall'azienda per il perseguimento dei propri obiettivi.

Nell'ambito dei rischi esterni ed interni è possibile classificare ulteriormente gli stessi in **rischi inerenti** e **rischi residui**:

- i rischi inerenti sono i rischi ipotizzabili in assenza di qualsiasi attività di controllo e mitigazione del rischio stesso. Sono quindi quei rischi che esistono indipendentemente dalle azioni poste in essere;
- I rischi residui sono i rischi che rimangono in capo all'azienda successivamente alla messa in atto delle azioni di mitigazione dei rischi.

L'azione di mitigazione, contrastando il rischio inerente, permette di ridurre il rischio al solo rischio residuo. Tanto più l'azione di mitigazione è efficace tanto più il rischio residuo è basso.

Utilizzando la classificazione di cui sopra, Publiservizi presenta:

- *rischi esterni*, connessi al rischio di mercato che ciascuna partecipata affronta nello sviluppo della sua attività. Si tratta dunque di rischi fisiologici e ineliminabili dell'attività d'impresa;
- *rischi interni*, connessi all'attività della società e alle sue strategie, che essa cerca di mitigare sia con attività propria di attenzione al contesto (normativo ed economico) in cui opera, sia con una consultazione dei soci, ai quali richiede l'espressione di linee di indirizzo da trasferire alle società partecipate. Occorre qui ricordare che, anche nelle partecipate collegate, il controllo è pubblico e, comunque, Publiservizi esercita un ruolo non marginale grazie ai patti parasociali e ai sindacato di voto di cui è parte.

In buona sostanza, la società ha un rischio d'impresa, tanto esterno quanto interno, relativamente circoscritto a causa della sua peculiare natura di società pubblica. Quanto ai rischi inerenti, anche se esistenti in ragione delle garanzie prestate, essi trovano mitigazione tramite la costituzione di appositi fondi rischi.

Per quanto attiene alle informazioni richieste nella relazione sulla gestione sui **rischi finanziari** (art. 2428, comma terzo, lett. 6-bis, del codice civile), l'informativa deve essere fornita *"in relazione all'uso da parte della società di strumenti finanziari e se rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio"*. In virtù di ciò, vi è da dire che la società non fa uso di strumenti finanziari né per raccogliere capitali, né per investire.

Rischi normativi. Un elemento di rischio è dato dalla legislazione sui servizi pubblici locali e sulle partecipate degli enti pubblici, che a seguito dei continui interventi normativi, spesso di difficile interpretazione, pone problemi significativi di adeguamento, soprattutto per le società partecipate. L'argomento è stato più volte segnalato sia ai Soci, sia agli organi di amministrazione delle società partecipate.

LE ALTRE INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE

Per quanto riguarda le informazioni di cui all'art. 2428, comma III, c.c. riportiamo quanto segue:

1) Attività di ricerca e sviluppo

Stante la natura di *holding* finanziaria di Publiservizi, le attività di ricerca e sviluppo sono effettuate nel 2015 direttamente dalle società operative. Publiservizi ha svolto, tuttavia, un'attività di approfondimento, prevalentemente giuridico, finalizzato al supporto e all'indirizzo, anche normativo, delle controllate su tematiche di interesse comune. In ogni caso, in bilancio non è stata operata alcuna capitalizzazione di costi di tale natura.

2) Rapporti con le imprese controllate e collegate

I rapporti con le società controllate e collegate rispondono ai criteri di indirizzo e controllo che la parte pubblica deve assicurare sia direttamente, tramite l'esercizio dei diritti amministrativi connessi all'entità della partecipazione, sia indirettamente, mediante patti parasociali e sindacati di voto. L'attività di indirizzo e controllo è da riferire principalmente ai Comuni soci di Publiservizi che, tramite la *holding*, la realizzano unitariamente ed in modo qualificato. Ogni decisione rilevante, non soltanto sotto il profilo patrimoniale, è stata assunta previa condivisione con i Comuni soci, unici portatori di interessi rilevanti per Publiservizi, e trasferita nelle assemblee delle partecipate.

Anche ai sensi delle vigenti norme in materia di trasparenza delle decisioni di gruppo, si ricordano in questa sede le motivate decisioni, adottate dall'organo amministrativo in carica, di:

- prestare garanzie per le controllate, in relazione al loro accesso al credito (*in primis*, Publiambiente, di particolare importanza sia dal punto di vista patrimoniale, sia dal punto di vista strategico, dato il servizio che essa svolge per alcuni dei Comuni Soci): tali decisioni sono state prese nell'interesse diretto delle controllate e, dunque, della controllante, e sono seguite a specifiche analisi delle caratteristiche della garanzia prestata, del debito garantito e della sua sostenibilità;
- sostenere le controllate, anche tramite l'erogazione di finanziamenti o la rinuncia a crediti, anche nella loro eventuale liquidazione, al fine di evitare sia costi diretti (escussione delle fidejussioni e delle garanzie prestate dalla capogruppo nel corso degli anni), sia costi indiretti (implicazioni reputazionali, azioni di responsabilità di creditori verso Publiservizi ai sensi dell'art. 2497 del codice civile e peggioramento del merito di credito dell'intero gruppo e possibile perdita dell'accesso al credito, con sicuro danno al patrimonio sociale).

3) Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle società controllanti possedute

La società detiene n° 22.000 azioni proprie per un importo di Euro 145.984, a fronte delle quali è stato appostato a patrimonio netto apposito fondo di riserva indisponibile ai sensi dell'art. 2357-ter, comma III, c.c.

La società non ha società controllanti.

4) Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle società controllanti acquistate o alienate nell'esercizio

Nel presente esercizio non sono state acquistate o alienate azioni proprie né direttamente, né tramite interposta persona.

Vale quanto appena detto circa il fatto che la società non ha società controllanti.

5) Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Completato con il mese di dicembre 2015 l'iter di liquidazione e conseguente cessazione delle partecipate Publicogen Srl in Liquidazione e Agescom Srl in Liquidazione, la società Publiservizi durante i primi mesi del 2016, ha concentrato le proprie attività verso le controllate minori Publicom Srl e Bulicata Srl.

Relativamente alla controllata **Publicom Srl**, operante nel settore del ramo telecomunicazioni, la Società, dopo aver provveduto nel 2014 a perfezionare l'esternalizzazione delle attività prettamente orientate sul mercato dei clienti privati, attraverso la sottoscrizione prima di un contratto di affitto di ramo di azienda con la società di telecomunicazioni Elsynet S.r.l. e, successivamente, nel 2015, con la definitiva cessione alla stessa del ramo di azienda suddetto, nei primi mesi del 2016 ha preso atto della sostituzione del cessionario Elsynet in favore della società Momax Srl, che subentra (con pari garanzie) in tutte le obbligazioni verso la stessa Publicom.

Relativamente alla controllata **Bulicata Srl**, Publiservizi ha attivato nei primi mesi del 2016 i contatti con il socio privato Step Srl (proprietario del residuo 40% delle quote), al fine di definire la cessione a favore dello stesso della partecipazione posseduta da Publiservizi (60%), secondo i termini dell'accordo collaterale sottoscritto tra le parti in data 02.11.2012.

Relativamente alla regolarizzazione del pagamento del **canone AATO** da parte dei Comuni soci che non hanno ancora perfezionato alcun atto novativo, già nei primi mesi del 2016 sono state effettuate varie riunioni volte a coordinare la sottoscrizione dell'atto novativo da parte dei Comuni di Vinci ed Uzzano. La negoziazione con tali comuni è in stato avanzato e potrebbe portare (particolarmente per il Comune di Vinci) nei prossimi mesi alla definitiva sottoscrizione degli atti che regolarizzino i pagamenti pregressi e quelli in successiva scadenza. Per i Comuni di Marliana, Ponte Buggianese, Massa e Cozzile Montespertoli, Colle di Val d'Elsa e Casole d'Elsa è in itinere l'attività giudiziaria avviata nel 2015.

Relativamente alla controllata **Publiambiente SpA**, la Capogruppo, in continuità con l'esercizio 2015, anche nei primi mesi del 2016 ha provveduto a monitorare l'iter e le fasi che porteranno alla definitiva aggiudicazione della gara sui rifiuti al raggruppamento in ATI composto da Publiambiente SpA, Quadrifoglio SpA e ASM Prato e CIS Srl. Tale aggiudicazione comporterà il perfezionamento della concessione ventennale del servizio per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti nei Comuni di ATO Toscana Centro. In linea con tale percorso, Publiambiente sta mettendo a punto il cronoprogramma della fusione societaria che dovrebbe portare alla costituzione di una società unica, mediante una fusione per incorporazione delle altre società in Quadrifoglio Spa, con contestuale modifica della denominazione sociale.

A questa attività impegnativa e straordinaria si affiancherà in Publiambiente quella altrettanto strategica e complessa di sottoscrizione del Contratto di Concessione con ATO TC e avvio della "fase transitoria" della nuova gestione, che prevede anche l'acquisizione di servizi in Comuni attualmente svolti in economia o appaltati a terzi, o gestiti da altre aziende non partecipanti al nostro raggruppamento.

6) Evoluzione prevedibile della gestione

Nell'esercizio 2016, la Società continuerà nell'opera di riduzione dei costi e di massimizzazione del valore delle partecipazioni residue, seguendo i processi di aggregazione e razionalizzazione dei servizi pubblici attualmente in corso in tutto il paese e in Toscana in particolare.

La gestione mirerà a rafforzare la struttura finanziaria della Società e a consolidare ulteriormente la liquidità media aziendale.

Eventuali operazioni finalizzate al riassetto richiedono ulteriori riflessioni dei soci, rispetto alle quali il consiglio di amministrazione, in conformità alla legge e allo statuto, presterà se del caso la dovuta assistenza.

Come già detto, ogni indirizzo strategico dovrà infine essere attentamente valutato alla luce della nuova normativa, in corso di prossima emanazione, che disciplinerà la materia delle società a partecipazione pubblica. Tale normativa, assieme all'evoluzione delle gare per i servizi pubblici, produrrà una verosimile accelerazione del processo di dismissione, da parte dei Comuni soci, delle società non strumentali, con possibili impatti anche su Publiservizi. Su questo processo e sulla sua evoluzione i soci saranno chiamati per ogni eventuale decisione di loro competenza.

7) Adempimenti in materia di normativa a tutela della *privacy*

Relativamente agli obblighi in materia di redazione del documento programmatico per la sicurezza per il trattamento dei dati personali, come previsto dal D.lgs 196/2003, si evidenzia che la Società non rientra nella tipologia indicata dall'art. 29 della legge n. 133 del 6 agosto 2008, effettuando trattamenti di soli dati non sensibili, ad eccezione unicamente di quelli riferiti allo stato di salute/malattia dei propri dipendenti e dall'adesione a organizzazioni sindacali. . Con l'entrata in vigore del "*decreto semplificazioni*" (D.l. n. 5/2012) è venuto meno per Publiservizi anche l'obbligo della predisposizione di un'autocertificazione attestante gli adempimenti effettuati in materia di *Privacy* e trattamento dei dati personali, così come disciplinato dai commi 1 e 1-bis dell'art. 34 del Codice privacy.

8) Adempimenti in materia di anticorruzione e vigilanza

Publiservizi, già col precedente esercizio, aveva adottato un codice etico di comportamento ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001. Inoltre, con la fine dell'esercizio 2014 (ed anche, nelle medesime scadenze, nel 2015), ha approvato il piano triennale per la prevenzione della corruzione, nel rispetto di quanto regolato con la legge n. 190/2012 e delle direttive impartite da ANAC. Il soggetto preposto al controllo in merito all'attuazione di tali norme è stato individuato per tutto il 2015 nel Collegio sindacale, come da deliberazione assembleare del 22-7-2014; lo stesso è inoltre soggetto Responsabile della Trasparenza di cui al D. Lgs. n. 33/2012 e Responsabile per la prevenzione della corruzione ai sensi della L. n. 190/2012.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2015, in attuazione della determina n. 8 del 17 giugno 2015, le funzioni di responsabile della trasparenza e di responsabile della prevenzione della corruzione sono state attribuite a personale interno della società, rimanendo quindi in capo al Collegio sindacale i compiti di Organismo di Vigilanza, di cui al D.Lgs. n. 231/2001.

MAGGIOR TERMINE PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 2364 DEL CODICE CIVILE

Gli amministratori si sono avvalsi del maggior termine dei 180 giorni per l'approvazione del

bilancio, ex art. 2364, comma II, c.c. previsto dall'art. 15 dello Statuto, in considerazione degli obblighi di adempimento nella redazione del bilancio consolidato del Gruppo Publiservizi.

INFORMAZIONI ATTINENTI ALL'AMBIENTE E AL PERSONALE

Si dà atto che nel corso dell'esercizio 2015 non risultano:

- eventi negativi o infortuni relativi al personale della società Publiservizi S.p.a. iscritti a libro matricola per i quali sia stata accertata una responsabilità aziendale (invero, non risulta alcun evento negativo);
- addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società sia stata dichiarata definitivamente (o provvisoriamente) responsabile;
- danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata responsabile in via definitiva o provvisoria;
- sanzioni o pene definitive inflitte all'impresa per reati o danni ambientali;
- emissioni gas ad effetto serra ex legge n. 316/2004.

Inoltre, relativamente al personale, si segnala che anche per l'esercizio 2015, la società ha posto in essere con il personale un accordo sindacale per la determinazione del premio di risultato che è stato circostanziato su tre profili: livelli di efficienza della società *holding* nella gestione dei flussi di informazioni con gli Enti locali e le società partecipate, livelli di produttività agganciati ad obiettivi coerenti con l'attuale assetto di *holding*, nonché obiettivi ripartiti per attività e settori amministrativi, con relativa valutazione per ogni singolo dipendente in funzione del grado di raggiungimento degli obiettivi e dell'arricchimento professionale conseguente ai processi formativi. Ciò rappresenta un importante segnale di impegno e di particolare attaccamento del personale all'azienda, ai risultati della quale hanno volutamente collegato parte della propria remunerazione. Tale accordo è stato già rinegoziato anche per l'anno 2016 durante i primi mesi dello stesso anno.

INFORMAZIONI ATTINENTI ALLE SEDI SECONDARIE

Ai sensi dell'articolo 2428, 4° comma, c.c., si dà atto che la società al 31.12.2015 non ha sedi secondarie, avendo nel 2014 cessato la sede secondaria in Pistoia, in viale Adua n. 450, REA PT – 173936 con effetto dalla data di iscrizione al Registro Imprese del 31.10.2014 a seguito di registrazione dell'atto n. 17371-1T del 29/10/2014 (REP 591) del notaio Giovanni Cerbioni, a seguito dell'assemblea straordinaria dei soci del 28.10.2014. Pertanto la società Publiservizi S.p.A. alla data del 31.12.2015 non ha sedi secondarie.

* * *

CONCLUSIONI E PROPOSTE AI SOCI

Nel corso del 2015 la società Publiservizi ha riportato un risultato economico positivo (Euro 5.188.192), notevolmente superiore a quello dell'esercizio precedente, grazie al fatto che nel corso del corrente esercizio sono state portate a compimento e chiusura numerose posizioni critiche, con soluzioni avviate fin dal primo anno di mandato di questo Consiglio di amministrazione. Tali

posizioni, nella maggior parte dei casi, state portate definite nel 2015, nell'ottica di semplificazione, riduzione del perimetro e riassetto del gruppo, neutralizzando di fatto sul bilancio corrente ogni effetto economico, in virtù degli accantonamenti ai fondi rischi effettuati negli esercizi precedenti.

Nell'esercizio 2016 la Società si propone di:

- massimizzare la propria redditività con i dividendi delle partecipate e la valorizzazione delle relative partecipazioni, a fronte del contenimento e, se possibile, ulteriore riduzione (oltre a quella già conseguita nel 2014 e nel 2015) dei costi di gestione della struttura, adesso minima, ma sufficientemente qualificata per assolvere al ruolo di "ufficio accentrato" per i Comuni soci;*
- consolidare ulteriormente la liquidità media aziendale affinché rappresenti un presidio di autonomia anche nel caso si verifichino riduzioni dei dividendi percepiti, ma soprattutto per creare un presidio per eventuali necessità di società controllate, tanto a fronte dei fondi rischi stanziati, quanto per opportunità di investimenti (comunque da inquadrare in un'ottica più ampia e condivisa con i soci);*
- semplificare ulteriormente la struttura del gruppo, mediante le dismissioni, gli accorpamenti e le chiusure di società che non risultino più utili allo scopo pubblico della Società;*

* * *

Tutto quanto sopra esposto, il Consiglio di amministrazione, stante il fatto che l'utile dell'esercizio 2015, pari ad Euro 5.188.192, non è distribuibile ai sensi dell'art. 2426 n. 4 del codice civile e dei principi contabili OIC n. 17 e n. 21, propone l'accantonamento a riserva legale per l'importo di Euro 22.748, riportando la stessa al limite di legge di un quinto del capitale sociale, e per la differenza di Euro 5.165.444 alla riserva non distribuibile ex art. 2426 c.c.

Il consiglio di amministrazione inoltre, rilevato che, per effetto dell'incasso di dividendi delle partecipate, nel corso del 2015 si è resa distribuibile parte della riserva in questione, nella misura di Euro 3.714.368, propone che anche su tale somma venga posto il vincolo di non distribuibilità per decisione dei soci. Alla luce delle precedenti deliberazioni dell'assemblea dei soci, a seguito dell'ultima delle quali, in data 27.11.2015, il saldo era pari a Euro 12.900.243, la riserva distribuibile ma volontariamente vincolata dai soci si attesterebbe così a Euro 16.614.611.

Il nuovo vincolo che il Consiglio propone investe riserve altrimenti distribuibili e dunque rafforza in misura maggiore la società dal punto di vista patrimoniale e finanziario.

Empoli, 3 maggio 2016

*Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione*

Prof. Lorenzo Stanghellini



This image shows a full page of white paper with horizontal dashed lines, resembling notebook paper. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There is no text or other content on the page.